

L'AGITAZIONE PER LA SOSPENSIONE DEGLI ESAMI DI STATO

# Cariche contro gli studenti universitari che si dirigevano in corteo al Senato

**Marzano ha diretto personalmente le operazioni - Numerosi contusi in piazza Esedra, in via Nazionale e intorno a Palazzo Madama - Proclamato all'Università lo sciopero a oltranza - L'irrigidimento di Moro**

Il Senato, impegnato nella complessa discussione sulla propria riforma, non potrà quasi certamente affrontare oggi il dibattito sulle cause dell'Unità universitaria che sarebbe emersa in tutta la sua durezza dall'esame dei provvedimenti per i professori e per il finanziamento degli Atenei e dalla eventuale discussione dell'ordine del giorno.

E' comunque per oggi, per quest'ultimo problema, la commissione Istruzione del Senato, alla quale l'UNUR farà pervenire un suo "Libro bianco" con le loro proposte, e i trentatré deputati scorsi tra rettori, presiedi, docenti universitari, dirigenti di ordini, professionali, tutti favorevoli alla tesi degli studenti per la sospensione degli esami già indetti.

Contemporaneamente, sono già in essere nelle sedi universitarie le più larghe manifestazioni, caratterizzate dalla unità di tutte le forze politiche presenti tra gli studenti. A Roma si è avuto ieri la manifestazione dei magistrandi, mentre il progetto dell'ORUR ma appoggiato anche dai gruppi non rappresentati nella sua guarnigione esecutiva, nella sua totale. Venti le università contro i studenti neo-laureati, in tutto un migliaio di giovani, si è mosso dall'Università per dirigersi al Senato dove volevano sollecitare la discussione della legge dei senatori Caviglioglio, De Rita e Ruffi, che sospende gli esami già indetti, in attesa di una nuova regolamentazione rispondente alla Costituzione. Improvvisamente, il corteo è stato bloccato da un gruppo di polizia, comandante dello stesso questore Marzano. Numerosi gli studenti contusi, in piazza Esedra, via Nazionale, e intorno al Senato, dove si sono riuniti le due fazioni. E' stato possibile di far salire sulle camionette alcuni giovani che chiedevano di poter entrare in delegazione al Viminale e di trattare direttamente in Quirinale.

Dopo gli incidenti, la Giunta dell'ORUR ha espresso la sua indignazione ed ha proclamato lo sciopero ad oltranza, invitando studenti, medici, ordinai, professori, docenti, a garantizzare con gli universitari.

Anche a Bologna, gli studenti hanno deciso di continuare lo sciopero sino a sabato, gli universitari di Parma, dopo averne discusso i punti, e a Bari, dove è già svoltata una grande manifestazione in un pubblico teatro, e altre non sono previste per i prossimi giorni a Milano, Torino, Napoli, Firenze, Trieste, Pisa, Genova, ecc.

In serata il ministro della P.I. Moro, ha fatto una dichiarazione intransigente: «Non si può chiedere al governo ciò che esso non può dare: né si può negare che ci sia una sospensione in via amministrativa nella applicazione delle leggi». Tale sospensione renderebbe impossibile l'abilitazione provvisoria; è vero, Maestri, non può essere la Camera a approvare una legge opposta. E questo appunto che il governo non vuole. L'on. Moro è disposto solo a fare qualche nuova mossa al riguardo, ma non ha fatto nulla per questo, ed ora il coraggio di dare la colpa all'UNUR, che chiedendo di rinviare alla prossima legislatura la completa revisione dell'Istituto, si è attuata in concordanza con il ministro generale dell'Università, s'è associato alle proposte comunistiche per la sospensione dell'esame e la concessione della TETU un nuovo servizio telefonico ausiliario che assumerà la denominazione di servizio «chiamata urbana urgente».

Il servizio si svolgerà nella maniera seguente: l'autentico che trova difficoltà a mettersi in comunicazione con un abbonato, che il numero richiesto non corrisponde a quello del telefono di questi risulta occupato, potrà rivolgersi al n. 110 - che corrisponde a quello della segreteria telefonica - indicando il numero dell'abbonato, il quale ha urgente necessità di comunicare.

L'operatore del 110, mentre l'utilizzo di diversi linee telefoniche e facendosi precedere da un caratteristico segnale acustico, si include automaticamente nella conversazione urbana in corso, quali

sono dati, dato che il regolamento finora emanato è precisamente inconstituzionale.

Ma è proprio questo che è falso, dato che il regolamento finora emanato è precisamente inconstituzionale.



Poliziotti e studenti

AL SENATO — Una delegazione di studenti in attesa

## UNO STRASCICO DELL'ARRETRAMENTO DELLE AUTOLINEE

# La Stefer difenderà in Pretura sette suoi dipendenti denunciati

**Essi sono accusati, con altri tre cittadini e il consigliere Salerno, di « manifestazione sediziosa » - La causa si discuterà il 6 marzo**

Il 6 marzo alle ore 9, sette lavoratori della STEFER, tre lavoratori della Motorizzazione comunale monachese, Aldo Salerno dovranno comparire davanti al Pretore nell'aula della II Sezione della Pretura di via Giulia: tutti sono imputati di « manifestazione sediziosa », per fatto avvenuto il 18 luglio 1957 tra il quartiere di Torino e il centro di Vercelli quando fu fermato un convoglio di autolinee.

Nella faticosissima, poi, il cittadino che protesta è un giorno: bisogna dunque educarlo, insegnargli che cos'è la democrazia, inculargli la coscienza dei suoi diritti. E' niente più che una buona « curva » però scrivendo allo scopo.

Certo, per questa via la soluzione del problema dell'Esame di Stato non passa avanti: né a invece il questore Marzano che proprio ieri è stato nominato ispettore generale capo

## Non bastano 4 anni per risolvere una causa di lavoro

La denuncia da noi fatta ieri a proposito delle carenze che si verificano alla Sezione Lavoro della Pretura, con grave danno per la moltitudine di cittadini che attendono la soluzione delle loro cause, viene ripresa da un lettore il quale ci ha inviato la lettera che stiamo di pubblicare:

« Cara Unità,

leggo proprio oggi sulle tue colonne che si parla di carenze che si riscontrano per la sezione Lavoro alla Sezione Lavoro della Pretura di Roma. Per quello che mi risulta, anche alla Sezione Lavoro del Tribunale le cose non vanno bene.

Scrivo anche nome di un gruppo di ex dipendenti della Stefer licenziati da circa quattro anni. Ebbene, quello che è più grave è che non solo da 4 anni

aspettano la soluzione della vertenza, ma che non possono più trovare lavoro.

Quanto dovranno aspettare ancora? E' una domanda imbucante, e spinto, infatti, l'listino di conservazione

prima che dalla vocazione

professionale.

Dietro il Mario Costa, il

grado è assai banale, con

scopo di spezzare una lan-

ca in favore di questa onore-

abile professione.

Angelo De Angelis

Via Rubattino 6 -

che la vorrebbe vedere nei

panni di brava madre di fa-

miglia, si rifacciano il rispet-

tivo egoismo. Ma alla fine tutto

si appianerà con una singolare

conclusione: che fare la hostess

significa rinunciare ad essere

donna e a quello di amore

di famiglia. Gino Cervi fa

una rapida appa-

riazione di convenienza nel

panno dello zio prete.

# GLI SPETTACOLI DI OGGI

## LE PRIME

### TEATRO

#### Buon appetito sig. commissario!

Le commedia di Gilbert Le Poer, che rappresenta alla Arti ieri, in un suo gustoso adattamento, come novità per le nostre scene, ha inizio in chiave di giallo, il commissario Felice Passarotti, tornando in casa suo, dove aveva ricavato un grave avvelenamento, e, spinto, infatti, dall'istinto di conservazione, che fare la hostess significa rinunciare ad essere donna e a quello di amore di famiglia. Gino Cervi fa una rapida appa-rizione di convenienza nel panno dello zio prete.

t. e.

che la vorrebbe vedere nei

panni di brava madre di fa-

miglia, si rifacciano il rispet-

tivo egoismo. Ma alla fine tutto

si appianerà con una singolare

conclusione: che fare la hostess

significa rinunciare ad essere

donna e a quello di amore

di famiglia. Gino Cervi fa

una rapida appa-

riazione di convenienza nel

panno dello zio prete.

t. e.

che la vorrebbe vedere nei

panni di brava madre di fa-

miglia, si rifacciano il rispet-

tivo egoismo. Ma alla fine tutto

si appianerà con una singolare

conclusione: che fare la hostess

significa rinunciare ad essere

donna e a quello di amore

di famiglia. Gino Cervi fa

una rapida appa-

riazione di convenienza nel

panno dello zio prete.

t. e.

che la vorrebbe vedere nei

panni di brava madre di fa-

miglia, si rifacciano il rispet-

tivo egoismo. Ma alla fine tutto

si appianerà con una singolare

conclusione: che fare la hostess

significa rinunciare ad essere

donna e a quello di amore

di famiglia. Gino Cervi fa

una rapida appa-

riazione di convenienza nel

panno dello zio prete.

t. e.

che la vorrebbe vedere nei

panni di brava madre di fa-

miglia, si rifacciano il rispet-

tivo egoismo. Ma alla fine tutto

si appianerà con una singolare

conclusione: che fare la hostess

significa rinunciare ad essere

donna e a quello di amore

di famiglia. Gino Cervi fa

una rapida appa-

riazione di convenienza nel

panno dello zio prete.

t. e.

che la vorrebbe vedere nei

panni di brava madre di fa-

miglia, si rifacciano il rispet-

tivo egoismo. Ma alla fine tutto

si appianerà con una singolare

conclusione: che fare la hostess

significa rinunciare ad essere

donna e a quello di amore

di famiglia. Gino Cervi fa

una rapida appa-

riazione di convenienza nel

panno dello zio prete.

t. e.

che la vorrebbe vedere nei

panni di brava madre di fa-

miglia, si rifacciano il rispet-

tivo egoismo. Ma alla fine tutto

si appianerà con una singolare

conclusione: che fare la hostess

significa rinunciare ad essere

donna e a quello di amore

di famiglia. Gino Cervi fa

una rapida appa-

riazione di convenienza nel

panno dello zio prete.

t. e.

che la vorrebbe vedere nei

panni di brava madre di fa-

miglia, si rifacciano il rispet-

tivo egoismo. Ma alla fine tutto

si appianerà con una singolare

conclusione: che fare la hostess

significa rinunciare ad essere

donna e a quello di amore

di famiglia. Gino Cervi fa